

tendo così di classificare le imprese attraverso due parametri) è stato affrontato dapprima attraverso:

- a) i dati di bilancio relativi alle imprese piemontesi raccolti dalla locale Camera di Commercio;
- b) quelli a livello nazionale raccolti e diffusi attraverso la stampa periodica;
- c) successivamente attraverso i dati ISTAT relativi all'introduzione della colonna del fatturato all'esportazione nella indagine annuale sul prodotto delle imprese manifatturiere (5) i cui risultati sono stati resi pubblici dopo il mese di novembre 1979.

Contemporaneamente si propone di completare la valutazione delle esportazioni delle industrie manifatturiere attribuibili alle tre classi dimensionali classiche: «piccole, medie, grandi imprese».

Primi confronti: a) in base ai dati Camerali; b) in base ai dati Espansione

Gli elaborati della Camera di Commercio di Torino comprendono i dati di bilancio di 357 imprese di cui 262 esportatrici, quelli prodotti dalla Dun & Bradstreet, diffusi dalla rivista Espansione sul n. 116 (relativo al mese di novembre 1979) si riferiscono a 631 imprese italiane con un fatturato totale 1978 superiore a 8000 milioni di lire. Per ciascuna impresa si è raccolto il valore del fatturato all'esportazione, il numero degli addetti, il fatturato totale e l'incidenza del fatturato all'esportazione sul fatturato totale (per le imprese piemontesi è stato anche possibile confrontare quest'ultimo parametro con quello relativo al 1976).

Questi dati, diversi fra di loro perché relativi a imprese appartenenti a insiemi diversi (quelle piemontesi ad un universo dove le piccole e medie imprese incidono sulle esportazioni della regione molto poco pur essendo numerosissime, e qui insufficientemente rappre-

(5) Cfr. Notiziario Istat - Foglio d'informazioni n. 18 - serie I - Attività produttiva Roma, novembre 1979: «Il fatturato all'esportazione delle imprese manifatturiere».